

VENICE FILM MARKET - INDUSTRY OFFICE

INCERTI SCENARI
DIGITALI

Era intitolato "Dopo il digitale parliamo di cinema" il convegno organizzato da Microcinema, in occasione della pubblicazione del volume *Infiniti mondi*, nell'ambito dell'Industry Office. Silvana Molino, direttore generale, e Roberto Bassano, presidente del circuito di sale digitali, volevano concentrare l'attenzione sui contenuti, partendo dal presupposto che la digitalizzazione è già avviata; si è però arrivati alla conclusione che il digitale è ancora un tema molto caldo, per nulla "risolto". **Luigi Lonigro**, vicepresidente della sezione distributori dell'Anica e direttore della divisione 01 di Rai Cinema, propone una via italiana allo switch off: «Possiamo condividere una proposta perché questo passaggio – deciso in America – sia calibrato sulla nostra realtà. Ci sono due tipi di digitalizzazione: quella per multiplex e prodotto da major e quella per le sale e le distribuzioni di qualità, compreso il prodotto italiano. I distributori sono stati un soggetto attivo con le linee guida per la vpf. Le nostre previsioni però erano più rosee: è vero che c'è circa

il 50% di sale digitalizzate, ma la metà di queste sono dei due circuiti The Space e Uci. Anche sulla vpf bisogna operare un distinguo, tra major e multiplex da un lato e sale di città e di qualità – che danno spazi e tenuta al cinema italiano – dall'altra. Non c'è una via digitale unica e la prima, quella del multiplex, può pregiudicare lo sfruttamento del prodotto di qualità. Il digitale tenderà a rafforzare la parte alta del mercato ma a indebolire la parte bassa della distribuzione e dell'esercizio». Per Lonigro l'obiettivo è non far chiudere nemmeno uno schermo, per raggiungere il quale, dichiara: «Siamo disponibili a qualsiasi formato alternativo per piccoli schermi: non vogliamo essere complici di chiusure». **Silvio Maselli**, presidente Italian Film Commission e direttore Apulia Film Commission si è focalizzato, invece, sull'importanza della formazione: «Serve una politica culturale che faccia crescere tutta la filiera ma anche investire sulla formazione degli esercenti». L'intervento di **Lionello Cerri**, presidente Anec, ha puntato sulla centralità della sala: «I finanzia-

menti al settore sono scarsi, ma soprattutto sono soggetti ai mutevoli umori della politica. Serve una regia unica per evitare il cambiare delle condizioni al mutare di governi, ministri, assessori». E ha continuato: «L'esercente è al centro di un complesso sistema, all'interno di un discorso culturale e sociale: se chiude una sala ci sono responsabilità politiche e conseguenze sulla città». Cerri si sofferma sulle possibilità del digitale: «Permette un sistema organizzativo più efficiente e distributivo più veloce ma soprattutto un livello di socializzazione con gli eventi in simultanea in diverse città grazie alla parabola. Per questo le Regioni facciano pressioni sullo Stato. Serve però la multiprogrammazione, il nostro primo obiettivo». Il sottosegretario della Regione Lombardia, con delega al cinema, **Massimo Zanello** ha sottolineato i risvolti positivi della digitalizzazione: «Il digitale produrrà anche la diffusione di produzioni piccole o molto locali che in passato faticavano a circolare e contenuti cinematografici innovativi».

(Silvia Mussoni)



INFINITI MONDI, IL VOLUME
PRESENTATO DA MICROCINEMA

